



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 167 - mercoledì 18 giugno 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Dichiaro qui, al cospetto di questa assemblea e al cospetto del popolo italiano, che io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è



avvenuto. L'Italia, o signori, vuole la pace, vuole la tranquillità, vuole la calma laboriosa. Noi, questa pace, questa calma laboriosa gliela daremo con l'amore, se è

possibile, e con la forza se sarà necessario»

Benito Mussolini, discorso a Montecitorio dopo l'omicidio Matteotti, 3 gennaio 1925. Le parole di Mussolini sono state ricordate ieri da Silvana Mura (IdV) dopo la lettera di Berlusconi a Schifani in cui il premier si assumeva «la responsabilità politica» dell'emendamento che sospende i processi

«Dialogo chiuso per colpa di Berlusconi»

Veltroni accusa: costretti a discutere degli interessi personali del premier «Vogliono inchiodarci al passato». Senato, scontro sulle leggi ad personam. Protestano i giudici di Milano. Il Csm apre un fascicolo a tutela dei magistrati

INGRID BETANCOURT

Un Nobel per la libertà

WALTER VELTRONI

Di Ingrid Betancourt non abbiamo più notizie da tempo, l'ultima era quella straordinaria drammatica fotografia arrivata dal cuore di tenebra della sua prigione nella foresta. Una foto che aveva riempito il mondo di speranza e di amara paura. È una bella iniziativa questa lanciata dall'Unità affinché il Nobel sia assegnato a questa donna coraggiosa che da più di sei anni vive separata a forza dalla sua famiglia, tra gli stenti di una "detenzione". Una iniziativa che mi sento di sostenere personalmente e pubblicamente. In questi anni, quando ero al Campidoglio, ho incontrato la madre Yolanda, il marito, ho esposto sulla scalinata del Comune il suo ritratto, ho partecipato in Colombia alle manifestazioni per la sua liberazione.

A Ingrid mi lega un impegno e un affetto. E conferire il premio sarebbe un bel segnale di umana vicinanza che lei merita. Eppure non è solo per questo che gli accademici dovrebbero proclamarla meritevole del Nobel. In più c'è il suo impegno mai venuto meno, la sua voglia di lottare non per se stessa ma per tutto il suo popolo che ne ha fatta bersaglio politico. Prima di finire nelle mani dei guerriglieri aveva pronunciato frasi coraggiose e limpide: «Da dieci anni mi batto per il mio popolo. È pericoloso. I miei figli sono stati minacciati, ho dovuto separarmi da loro, e per due volte hanno tentato di uccidermi. Sono consapevole del pericolo. Ma non mi faranno indietreggiare. Perché la speranza è là, davanti a me». Nella foto che la ritraeva sfinita e triste (e che giustamente l'Unità ripubblicava anche ieri nella sua prima pagina) Ingrid Betancourt aveva gli occhi bassi a terra.

segue a pagina 26

L'INTERVISTA
Dacia Maraini:
«Ingrid, una donna di pace»
De Giovannangeli a pag. 10



Staino

«EMENDAMENTO»

Il dialogo è finito. Parola del leader del Pd Walter Veltroni. Dopo che il premier Berlusconi per salvaguardare se stesso da un procedimento (il caso Mills dove è accusato di corruzione in atti giudiziari) non ha esitato a inserire la norma blocca processi nel decreto sulla sicurezza su cui in Senato c'è durissimo scontro. «Berlusconi - spiega Veltroni - ha strappato la tela del confronto con una violazione «istituzionale e politica». E intanto il Capo del Governo, che ieri è salito al Quirinale, ha ricusato uno dei giudici di Milano (Nicoletta Grandus) in difesa della quale si è schierato il Csm.

Miserendino, Ciarnelli Vasile, Travaglio, Caruso Pivetta e Lombardo alle pagine 2, 3, 4 e 5



La contestazione dell'opposizione ieri al Senato. Foto di Mauro Scrobogna/Lapresse

Il Pd e la Sicilia

IL VOTO DEL SILENZIO

GIANFRANCO PASQUINO

Sicilia e Lombardia, per ragioni diverse, purtroppo mai esplosate fino in fondo dai dirigenti del centro-sinistra, sono regioni particolarmente insospite per la politica condotta dallo stesso centro-sinistra negli ultimi quindici anni (e non solo) e oggi dal Partito Democratico. Però, la secca sconfitta nelle amministrative siciliane non costituisce soltanto la controprova pesantissima che c'è molto che non va nelle candidature, nelle liste, nelle alleanze e nella politica del Partito Democratico.

segue a pagina 27

Mafia, 'ndrangheta e massoneria: la nuova Gomorra

Palermo, otto arresti: insabbiavano le sentenze. Reggio Calabria: patto tra cosche e politici per gli appalti

Mafiosi e massoni insieme per ritardare i processi in Cassazione in cui erano imputati alcuni affiliati alle cosche di Trapani e Agrigento. 8 gli arresti, tra cui una poliziotta e un impiegato del ministero della Giustizia. Indagato pure un gesuita. In Calabria invece un patto fra 'ndrangheta e politici locali serviva a spartirsi i lavori pubblici. I carabinieri hanno fermato 33 persone tra cui il figlio di un boss e due consiglieri comunali.

Fierro e Lodato alle pagine 7 e 8

Dai, si va avanti



Foto di Urs Flueeler/Ansa-Epa

Europei 2008

IL LODO PIRLO

OLIVIERO BEHA

Allonsanfàn, ma all'italiana: come spesso, come quasi sempre, nell'emergenza la Zattera della Medusa si muta in *extremis* in un natante che non vuole affondare.

segue a pagina 27

BUONA LA TERZA

MARCO BUCCIANTINI

C'è ancora un ballo per la vecchia Italia. Battiamo la Francia, e di là l'Olanda è troppo bella per sporcarsi l'anima. Giusto così l'Italia ha legittimato la conquista dei quarti di finale dominando lo spareggio con i teneri francesi.

segue a pagina 16

MATURITÀ

OGGI IL TEMA DI ITALIANO

IL GIORNO DEGLI ESAMI PER 500MILA

A pagina 9

È MORTO RIGONI STERN

SERGEANTE NELLA NEVE, ADDIO

FOLCO PORTINARI

Da oggi la narrativa italiana è orfana: è morto Mario Rigoni Stern, uno dei maggiori (il maggiore io credo) narratori degli ultimi cinquant'anni. Era nato ad Asiago il 1° novembre 1921 e da Asiago non si allontanò mai se non negli anni della seconda Guerra Mondiale, nella quale combatté sul fronte francese, in Albania e in Russia, dopo di che fu rinchiuso in un campo di prigionia tedesco in qualità di partigiano. Ritornato a casa nel maggio del 1945, congedato dall'esercito viene assunto come bibliotecario della biblioteca degli ex combattenti. Aggregato all'ufficio del catasto da Asiago si trasferì ad Arzignano, in provincia di Vicenza.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il suo chiodo fisso

CHISSÀ se Berlusconi, quando va a dormire, si toglie la cuffietta di peli morti che porta incatramati in testa. Di sicuro non si toglie mai dalla testa i suoi personali interessi, ai quali attribuisce valore esemplare e assoluto, tanto da farli assurgere a interessi del popolo italiano. Popolo italiano che, ripetono i berlusconiani, se ne frega dei suoi tanti processi; ben 94, come ci ha informati ieri mattina ad Omnibus l'onorevole Quagliariello, ultimo arrivato, in tv, nella schiera delle facce di bronzo ad personam. A proposito: che fine avranno fatto i vari Cirami e Ciarielli, entrati nella Storia (e un po' anche nella cronaca nera) per le famose leggi vergogna e poi spariti nel nulla della politica? Saranno felici? E si riterranno ripagati abbastanza del loro eroico tentativo di mettere argine alle "fantasie" dei giudici comunisti? Tra l'altro, pensando al processo Mills, di toghe rosse ce ne devono essere anche tra i giudici di sua maestà, quelli che portano le parrucche bianche, coi boccoli come Shirley Temple, ma non conoscono leggi salva Silvio.

Servizio SMS de l'Unità.

Due modi per essere sempre informati. Puoi sceglierli entrambi.

news e striscia rossa



Per maggiori informazioni visita il sito www.unita.it